

Ai membri della Giunta Municipale

Faccio seguito a quanto preannunciato nella riunione della G.M. del 19 giugno scorso, fornendo alle SS.LL., sulla base di una elaborazione effettuata con il contributo del dirigente della U.O.T. e sulla base delle NTA del vigente PRG, la seguente

DEFINIZIONE SINTETICA DELLA PROCEDURA DI ELABORAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PR.INT. E  
DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DI APPROVAZIONE

1 - PR.INT.

L'art. 13 delle N.T.A. del P.R.G., al co. 8°, stabilisce che i Programmi Integrati della Città da ristrutturare [nella quale ricade buona parte del territorio del Municipio X ] e della Città della trasformazione, se di iniziativa pubblica sono promossi e formati dai Municipi interessati; se di iniziativa privata sono comunque istruiti dai medesimi Municipi.

Successivamente [alla loro approvazione da parte del Consiglio municipale] vengono sottoposti alla approvazione dell'Organo centrale comunale, che si esprime entro 90 giorni dalla trasmissione formale da parte del Municipio. Analogamente sono di competenza dei Municipi i Progetti unitari delle Centralità locali di cui all'art. 66, comma 5.

Il PRINT è definito e regolato dall'art. 14 delle NTA del PRG vigente [Del. C.C. n. 18 del 12-02-2008] il quale, al co. 1° definisce le finalità del PRINT: " *Il Programma Integrato ha la finalità di sollecitare, coordinare ed integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti ed indiretti. Il Programma Integrato prevede, di norma, incentivi di tipo urbanistico, finanziario e fiscale, volti a favorire l'integrazione degli interventi, la qualità urbana ed ambientale ed il finanziamento privato delle opere pubbliche*".

Il co. 2° dello stesso articolo stabilisce che " *Il Programma Integrato è di iniziativa pubblica, fatto salvo l'intervento sostitutivo dei proprietari, ai sensi dell'art. 13 c.6 che stabilisce che "In caso di inerzia del Comune rispetto ai termini stabiliti dagli atti di programmazione di cui al co. 3 [tutti gli interventi indiretti subordinati alla redazione di Piano Attuativi oltre i PRINT ed i Progetti Urbani] alla formazione degli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica possono sostituirsi i proprietari che rappresentino la maggioranza assoluta del valore catastale degli immobili interessati"*".

La procedura del PRINT è individuata dal co. 4° dell'art. 14 che recita:

" *Il Programma Integrato è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:*

- a) Formazione di un Programma Preliminare che definisca obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di Piano Preliminare di Assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili od attivabili
- b) Pubblicazione del Programma Preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte di intervento o delle istanze di accesso agli incentivi di cui all'art. 17 c. 3
- c) Valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti dal Programma Preliminare
- d) Formazione ed approvazione del programma definitivo, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma Preliminare

All'interno delle previsioni urbanistiche del P.R.G. sono individuati, in relazione alla classificazione dei Tessuti edilizi (*Città consolidata, Città da ristrutturare, Città della trasformazione*) gli Ambiti per i Programmi Integrati

Con riferimento ai Tessuti della città da ristrutturare [prevalenti nel Municipio X] l'art. 53 delle N.T.A., al quale si rimanda per esteso, descrive analiticamente tutti i passaggi di redazione ed approvazione dei PR.INT

In particolare si ricorda:

il co. 4° - *"I Programmi Integrati sono di competenza dei Municipi secondo quanto previsto dall'art. 13 c. 8°....." "In caso di inerzia dei Municipi rispetto ai termini stabiliti nell'atto di indirizzo, o su richiesta degli stessi, alla promozione dei Programmi Integrati provvede direttamente il Comune con i propri organi ed uffici centrali"*

Tuttavia, il co. 5° recita: *"Salvo diversa indicazione contenuta nell'atto di indirizzo.....e comunque previa autorizzazione dei Municipi i Programmi Integrati possono essere promossi dai soggetti privati che rappresentino, in termini di valore catastale o di estensione superficaria, la maggioranza delle aree....."*

*"Tali soggetti presentano una proposta di programma preliminare estesa all'intero ambito..." "Il Municipio, valutata favorevolmente la proposta del Programma Preliminare, la pubblica e procede secondo quanto previsto dai commi 7°,8°,9°"*

Il co. 6° definisce i contenuti del Programma Preliminare

Il c. 7° stabilisce che: *"Dopo la pubblicazione del Programma Preliminare [con le modalità previste dall'art. 14] i soggetti privati aventi la disponibilità delle aree ed i soggetti pubblici competenti, presentano proposte di intervento coerenti con il Programma Preliminare; contestualmente i Municipi assumono iniziative di informazione e consultazione della cittadinanza e della comunità locale, in modo che, oltre alle proposte di intervento, possano essere presentate osservazioni e contributi partecipativi in ordine ai contenuti del Programma Preliminare"*

Il c. 8° afferma che *“Il Municipio.....procede alla formazione del programma Integrato sulla base delle proposte pervenute, eventualmente modificate ed integrate mediante procedimento negoziale.....”*

Alla luce di quanto sopra, andrebbe dunque chiarito come si collochino, nelle procedura di cui sopra, le iniziative avviate finora, avendo ben presente che il Consiglio del Municipio X ha già valutato favorevolmente l'utilità di avviare le procedura dei PRINT del territorio Municipale ed in particolare che con la Risoluzione del Consiglio Municipale n. 16 del 15-07-2011 è stato espresso parere favorevole alla attivazione dei PRINT 4,5,6 ed alla loro programmazione come unico Piano di assetto.

Prima di qualunque ulteriore iniziativa pubblica, occorrerebbe pertanto, alla luce della discussione sviluppata nell'ultima Giunta, dare risposta alle seguenti domande :

- E' stato chiesto formalmente alla U.O.T. di elaborare il previsto "Programma Preliminare" per definire, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio e dalla Giunta, gli obiettivi e gli indirizzi per la definizione degli interventi privati ecc., anche limitatamente alla mera predisposizione di un "Piano Preliminare di Assetto" che definisca gli interventi pubblici prioritari?
- E' stato chiesto formalmente alla U.O.T. di procedere alla trasposizione grafica della "carta dei bisogni" indicata nella deliberazione di C.M. n. 5 del 12-04-2012 con la quale il Consiglio ha approvato l'aggiornamento della carta dei bisogni e l'integrazione degli obiettivi da inserire nella redazione del Programma Preliminare, dando mandato alla Giunta ed al Presidente di attivarsi per far "graficizzare" l'ipotesi preliminare secondo le modalità indicate nel deliberato stesso ( Bando/avviso pubblico, affidamento diretto nel caso non venisse redatto dall'Amministrazione)?

Risolto questo aspetto preliminare, sarebbe poi utile chiarire:

- Sulla base di quale indicazione - e soprattutto a che "titolo" - dei professionisti privati hanno predisposto quello che l'Ass.re Perifano ha impropriamente definito Master Plan del PRINT di Morena? Il quesito ha una sua rilevanza formale dato che il progetto è stato sottoposto all'esame della cittadinanza in riunioni avviate per iniziativa dell'Assessore Perifano ed alle quali hanno partecipato diversi membri della Giunta la cui presenza ha, in qualche modo, dato una sorta di "validazione" alla proposta come se fosse un prodotto dell'Amministrazione.
- Secondo quale logica agli stessi professionisti dovrebbe essere consentito di utilizzare la sede municipale per illustrare ai cittadini un preliminare che nessun organo municipale ha ancora approvato e fatto proprio? Ed in quale veste svolgerebbero questa attività?
- Di conseguenza: perché si dovrebbe dare informazione ai cittadini, sul sito ufficiale del Municipio, della disponibilità dei medesimi professionisti di illustrare gli elaborati da essi predisposti ma non ancora approvati o condivisi da alcun organo municipale?

Se si vogliono condurre in porto le procedure avviate finora informalmente, sarebbe ora indispensabile procedere seguendo tutte le formalità indicate dalle N.T.A. del P.R.G.

## 2 - PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE

Secondo il co. 7° dell'art.53 delle NTA, la procedura di partecipazione andrebbe avviata dopo la predisposizione ed approvazione del "Preliminare" da parte del Municipio.


Il Regolamento della Partecipazione, Deliberazione C.C. 2/3/2006 n. 57, stabilisce all'art.4 , co. 2, che "La responsabilità amministrativa del processo di partecipazione è del responsabile del procedimento" dunque dell'Ufficio, che segue la procedura indicata dall'art. 7 "Informazione", e 8 "Consultazione".

Secondo l'art. 7, ai fini della sottoposizione alla Giunta Municipale degli strumenti urbanistici (indicati al precedente art. 3) l'Assessore o il Presidente (nel nostro caso anche il delegato alla Partecipazione) provvedono a darne pubblica informazione inserendo - sempre per tramite degli Uffici - la notizia sul sito municipale con la pubblicazione della documentazione idonea ad illustrare il programma. Successivamente, raccolte le segnalazioni e le proposte dei cittadini, si procede ad avviare la consultazione prevista dall'art. 8.

Segnalo che è prevista, dall'art. 9, anche la Progettazione Partecipata, che è una procedura raccomandata nei casi più complessi e che viene attivata su richiesta del Consiglio o del Presidente. La progettazione partecipata è un processo nel quale i cittadini collaborano anche alla predisposizione del progetto mediante assemblee, forum e laboratori di quartiere. A questa attività si può dare corso sia con personale interno che con contributi esterni. In questo caso sarebbe possibile recuperare, almeno in parte, il contributo "volontario" offerto dai professionisti esterni di cui sopra.

Il passo successivo a questo processo partecipativo, che è propedeutico alla redazione del progetto preliminare di cui agli artt. 14 e 53 delle NTA del PRG, è l'adozione del Progetto preliminare che verrebbe comunque predisposto, sulla base dei contributi acquisiti durante il processo partecipativo, dall'Ufficio Tecnico Municipale o, se impossibilitato, da professionisti esterni previo affidamento formale.

Ritengo che le riflessioni e le notazioni sopra esposte possano consentire alla Giunta di valutare come procedere anche al fine di restituire, ove possibile, organicità e formale legittimità ai passaggi informali già effettuati.

IL DIRETTORE  
  
(Francesco Febbraro)